

* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente); nella provincia di Brindisi dal lunedì al sabato Quotidiano + Il Messaggero Euro 0,80. La domenica, con l'inserito Tuttomercato, Euro 1,00.

Redazioni: **BRINDISI**: via Conserva, 2. Tel. 0831/562213 / 16; Fax: 0831/562217. E-mail: quotidianobrindisi@caltanet.it. **BARI**: via Principe Amedeo, 25. Tel. 080/5789020; Fax: 080.5789042. E-mail: quotidianobari@caltanet.it. **LECCE**: via Dei Mocenigo, 29 - 0832/338200; Fax: 0832/338224 - 338244. E-mail: quotidiano@caltanet.it. **TARANTO**: via XX Settembre, 3. Tel. 099/4535596-4535223; Fax: 099/4537847. E-mail: quotidianotarant

to@caltanet.it. **Abbonamenti**: ITALIA: annuale (cons. dec. PT) € 220, semestrale € 120; trimestrale € 70. **ESTERO**: stesse tariffe più spese postali. Copie arretrate € 1.55. Spedizione in abbonamento postale - 45% - articolo 2 comma 20/b - Legge 662/96 - conto corrente postale n. 15421001 intestato a Alfa Editoriale s.r.l. via Montello, 10 - 00195 Roma - **Pubblicità**: PIEMME S.p.A. - Via Umberto Novaro, 18 - 00195 Roma - Tel. 06/377081.

Venerdì 14 giugno 2002
Anno II - N. 159
€ 0,80*

DOMENICA PER PADRE PIO SANTO

In piazza S. Pietro 30 mila pugliesi



Grande attesa per la canonizzazione di Padre Pio

Domani uno speciale
di 16 pagine
su Nuovo Quotidiano

Padre Pio sarà Santo:
la sua straordinaria
esistenza nelle parole
di chi lo ha conosciuto e di
chi ha imparato ad amarlo
Articoli di: O. Petrosillo
R. De Giorgi, mons. Ruggi
padre Lotti e un' intervista
al dottor Di Raimondo

Fervono i preparativi in vista della cerimonia di canonizzazione di Padre Pio fissata per domenica prossima. In piazza San Pietro sono attesi dai 300.000 ai 500.000 fedeli, 30.000 dei quali arriveranno dalle province pugliesi. **Preparativi** a Roma, ma anche a San Giovanni Rotondo e a Pietrelcina, luogo di nascita del nuovo santo. Tutti i luoghi di Padre Pio saranno addobbati con i fiori provenienti dai vivai della Puglia.

Alle pagg. 2 e 3

Un uomo e due donne fermati dopo aver sorpassato un'auto dei carabinieri Cocaina, corrieri in manette

Cinquecento dosi destinate ai clienti della Brindisi-bene

GESTIONE DIVELLA NEL SEGNO DELLA PRIVATIZZAZIONE

L'Aqp guarda al mercato

Scambio di consegne ieri al vertice dell'Acquedotto pugliese. Il nuovo amministratore unico, Francesco Divella, ha preso il posto dell'uscente Lorenzo Palesi. Gli impegni strategici cui è chiamato Divella sono due: garantire l'acqua ai pugliesi e portare sul mercato l'Aqp, così come prevede la legge finanziaria del 2002 che ha stabilito il passaggio delle quote azionarie dal ministero del Tesoro alle Regioni Puglia (che ha l'87 per cento di quote) e Basilicata.



Lorenzo Palesi e Francesco Divella si stringono la mano

A pag. 5

Tre corrieri della cocaina sono stati arrestati dai carabinieri. Si tratta dei due latianesi Maria Simone e Raimondo Volpe e di una giovane di Senigallia, Cinzia Casavecchia.

La latianese aveva nascosto negli slip una quantità di cocaina purissima dalla quale era possibile ricavare cinquecento dosi destinate ai clienti della Brindisi-bene.

La Fiat Brava a bordo della quale viaggiavano i tre corrieri della droga era stata bloccata dopo aver effettuato, a tutta velocità, un sorpasso di un automezzo proprio dei carabinieri della compagnia di Francavilla Fontana. Si allarga l'inchiesta sul traffico di cocaina.

GARGASOLE in Cronaca

I dati dell'Azienda sanitaria locale. Ma mancano i cartelli di divieto di balneazione Bandiera nera in otto spiagge

Interpreti e vigili aiuteranno i turisti

LONGO in Cronaca

Francavilla, guerra ai troppi vandali

CANNALIRE in Cronaca

Non è cambiato nulla rispetto alle altre estati. Il Presidio multizonale di prevenzione dell'Asl ha individuato sulla costa brindisina otto specchi d'acqua off limits in corrispondenza dei canali di scarico dei liquami. Ma mancano ovunque le indicazioni di divieto di balneazione.

MORELLI in Cronaca

SENTENZA

Prudentino, prima condanna per mafia

Condannato a 6 anni di reclusione Francesco Prudentino. Riconosciuta la sua affiliazione alla Scu.

A pag. 4

IL VERTICE FAO

LOTTA ALLA FAME CON LOGICHE DI MERCATO: FOLLIA

di MICHELE DI SCHIENA

In "questo mondo", come oramai tutti sappiamo, il venti per cento degli abitanti del pianeta dispone dell'ottanta per cento della ricchezza mentre del rimanente venti per cento si devono accontentare gli altri quattro quinti dell'umanità; 850 milioni di uomini non hanno da mangiare ed ogni quattro

(Continua a pag. 6)

L'ALLARME

UNA NUOVA DROGA CI MINACCIA SI CHIAMA INTERNET

di ILIO PALMARIGGI

Aumentano le famiglie che possiedono un personal computer: il 27,2% di quelle italiane ne possiede uno. Ad usare il pc è il 30% della popolazione dai 3 anni in su, il 19% dei quali, dagli 11 anni in poi si collega ad Internet. L'uso di pc e Internet è praticamente raddoppiato rispetto al 1995,

(Continua a pag. 6)

PORTE E FINESTRE

Operazione sicurezza
promozione porte blindate

infotel: 0831331801

PANTO

OSTUNI.Via Verona 45-49

SPORT

C'è un portafortuna nel Brindisi Ancora, l'esperto in promozioni



In carriera di promozioni ne ha conquistate ben cinque ma questa ottenuta con la maglia del Brindisi «ha un valore diverso perché ottenuta in una realtà più importante» spiega capitano Tiberio Ancora

MELE a pag. 14

DALLA PRIMA PAGINA

Lotta alla fame con logiche di ... Una nuova droga.

di MICHELE DI SCHIENA

secondi uno di essi muore per una strage che miete quindi più di ventunomila vittime al giorno; il settantacinque per cento degli africani non ha l'acqua potabile e 13 milioni di essi rischiano di essere uccisi da una carestia di gravità e di dimensioni inimmaginabili; molti milioni dei tre miliardi di contadini sono esposti al pericolo di essere espulsi dal lavoro dei campi e di perdere così la loro misera fonte di guadagno se l'agricoltura sarà sottoposta a processi di sviluppo industriale secondo criteri dettati esclusivamente dalla razionalità del mercato e della competizione.

Ed ancora: 4 miliardi di uomini dei 6 viventi sul pianeta sono esclusi dai livelli minimi di benessere raggiunti nella ristretta area dell'Occidente industrializzato; in Europa e nel Nord America si allargano le sacche di miseria e di abbandono mentre cresce in virulenza l'attacco ai diritti sociali; quattro cittadini statunitensi (Bill Gates, Paul Allen, Warren Buffet e Larry Ellison) hanno nelle loro mani una ricchezza pari al prodotto interno lordo di quarantadue paesi poveri con una popolazione complessiva di 600 milioni di uomini; nel continente africano l'Aids sta uccidendo milioni di uomini in assenza di risposte sanitarie di prevenzione e di cura; in Iraq dopo la guerra del Golfo sono morti 500 mila bambini per mancanza di cibo e di medicine; nell'area dell'ex Unione Sovietica, convertita oggi al capitalismo, l'aspettativa di vita per 4 milioni di persone è scesa a 58 anni.

"E se non piangi, di che

pianger suoli?": questo il drammatico interpellato di dantesca memoria che alle nostre coscienze pone tale terribile scenario di disperazione e di morte chiedendoci di convertire senza indugio lo sgomento ed il pianto in un pentimento operoso capace di imprimere una svolta al nostro modo di pensare, di vivere e di agire socialmente e politicamente. Ed invece a Roma molti leaders di governo del ricco Occidente hanno disertato fisicamente il vertice della Fao ma non hanno mancato di farsi ad esso politicamente presenti per condizionarne lo svolgimento e gli esiti. E questi uomini di stato e di governo non hanno pianto ed anzi alcuni di essi, personalmente o attraverso i loro rappresentanti, hanno sorriso quando il nostro Presidente del Consiglio, fra scherzi e battute, annunciava pranzi e raccontava una barzelletta sulle scuse che, dopo la caduta del muro di Berlino, il vecchio Marx avrebbe chiesto in tre secondi ai proletari di tutto il mondo. Scuse che, secondo la logica berlusconiana, avrebbe probabilmente dovuto chiedere, in ben altra dimensione, anche un antico "palestinese" che si diceva figlio di Dio ed andava predicando, sembrerebbe con poco ascolto, la fratellanza universale e la liberazione dei poveri e degli oppressi: un "palestinese" che era stato

mite e comprensivo con tutti tranne che con gli ipocriti e con quanti volevano fare "mercato" sempre e dovunque, persino nel tempio.

Ma andiamo al centro del problema: la Fao ha dovuto registrare a Roma un ennesimo fallimento nonostante le tante buone volontà che si muovono al suo interno ed i tanti buoni propositi, diluiti purtroppo, questi ultimi, in un fiume di parole rituali e generiche raccolte in un documento "finale" varato incredibilmente all'inizio dei lavori del Summit e privo di qualsiasi valore vincolante per i governi e per gli organi-

LA VIGNETTA



nismi internazionali. Un fallimento che è la conseguenza di un vizio genetico del progetto (se così lo si può generosamente chiamare) di lotta alla povertà ed alla fame che segnano di lutto larga parte del pianeta. Si tratta invece di un difetto strutturale che è possibile agevolmente individuare nella scelta, imposta alla Fao dalle classi dirigenti dei Paesi occidentali, di concepire ogni itinerario di ricerca ed ogni impegno di lavoro e di intervento all'interno della logica di un modello economico di sviluppo che assolutizza le ragioni del mercato e del profitto mortificando quelle della giustizia e della solidarietà.

Un modello, quello imperante, segnato da laceranti con-

traddizioni e da limiti insuperabili: sul piano della capacità espansiva in Occidente, per la saturazione del mercato dei beni durevoli (macchine, elettrodomestici, televisori, ecc.) con la riduzione della relativa domanda oramai contenuta entro le esigenze di sostituzione dei prodotti; sul piano sociale, per l'impossibilità, dovuta ai loro redditi di fame, dei potenziali nuovi consumatori del terzo mondo di assorbire la produzione; sul piano, infine, della compatibilità ambientale, in un pianeta che morirebbe avvelenato se si motorizzasse anche solo un altro dieci per cento della popolazione mondiale. Ed a ciò va aggiunto, guardando ad un problema decisivo per la lotta alla fame, che l'Occidente, servendosi proprio del vertice romano della Fao, ha operato una disinvolta apertura alle biotecnologie ed ha ribadito la scelta di portare avanti un processo di privatizzazione dell'agricoltura guidato da organismi controllati dalle multinazionali dell'ingegneria genetica.

Ed allora va detto chiaramente che il summit di Roma si è dimostrato "senza anima" e che con le elemosine non si va da nessuna parte, anche quando gli aiuti dovessero raggiungere l'uno per cento del Pil dei paesi ricchi, traguando peraltro lontano, perché in tale ipotesi assisteremmo pur sempre ad un Occidente che al mondo povero da uno mentre da esso continua a prendere cento. Il vertice della Fao a qualcosa però è servito: a dare voce, ancora una volta, ai "ribelli per amore" di tutte le fedi e di tutte le culture, a coloro cioè che credono nella possibilità di un "altro mondo" e lavorano alla sua costruzione.

di ILIO PALMARIGGI

con una crescita che ha visto come protagonista soprattutto le donne. Gli utenti che utilizzano la rete Internet sono circa 9.000.000 (dati Istat). Ma quanti di questi utenti sono al corrente dei possibili problemi legati allo scorretto utilizzo di Internet? Non è il solito allarme pauroso di conservatori avversi alle ultime tecnologie, ma un serio richiamo di due ricercatori italiani (Moreno Marcucci e Giuseppe Lavenia, un salentino nativo di Cutrofiano), all'utilizzo corretto di questa tecnologia. Infatti oltre agli innegabili vantaggi che la rete offre, sembra che essa porti con sé evidenti conseguenze patologiche legate allo sconsiderato utilizzo, introducendoci con il tempo ad una vera e propria forma di dipendenza: l'ad (Internet Addiction Disorder), questo è il nome con cui si definisce tale patologia. I sintomi riscontrati sono analoghi a quelli diagnosticati in una vera e propria forma di dipendenza da sostanze stupefacenti: si va da una riduzione dell'interesse per quelle attività che non siano Internet, allo sviluppo di agitazione psicomotoria, stati ansiosi e depressivi, fino a episodi allucinatori visivi. In un primo momento questi sintomi e, nel suo complesso l'ad, sono stati sottovalutati sia a causa della scarsa diffusione di Internet, sia dal non riscontro psicopatologico in nessun caso clinico; purtroppo, però, hanno fatto la loro

comparsa le prime patologie conclamate; negli ambulatori psichiatrici vengono diagnosticati casi clinici come e propri disturbi d'abuso improprio di Internet. Secondo gli autori, sarebbe fondamentale importare una politica di prevenzione poichè nessun altro tipo di informazione preventiva o esplicativa riguardo ai possibili danni d'ad da Internet. Secondo i studiosi ogni provider dovrebbe offrire un servizio formativo sugli even-danni verso cui l'utente incontra e magari inserire test disponibile gratuitamente con cui il soggetto può misurarsi e verificare il proprio stato di coinvolgimento alla rete; per questo progetto (ma non solo) è nato (Internet Trap Test), test 25 domande atte a misurare il grado di intossicazione giunta da ciascun soggetto che permette a questi di mettersi sotto controllo. Al domande presenti nell'elenco: «Durante la giornata capita di pensare a cosa farete quando sarete nuovo on-line?»; «Quante on-line vi capita di "ancora qualche minuto spengo"?», ecc...»

Con questo non si vuole creare inutili allarme ma operare una forma di formazione preventiva volta agli utenti più esposti a coloro che per la prima volta si affacciano a questa nuova tecnologia. Solo Internet sarà per l'anno 2000 un grande luogo di perdita e di relazioni, e una nuova forma di dipendenza.

ISTITUTO MARCELLINE

Viale Otranto, 67 - LECCE

Pre Materna bambini 2/3 anni

Scuola Materna Paritaria bambini 3/5 anni

orario flessibile 8.00 - 16.30

servizio mensa

Scuola Elementare Paritaria

MODULO STELLARE:

una maestra prevalente collabora con specialisti

Lezioni antipomeridiane ore 8.15 - 13

Inglese ed informatica dalla 1ª Elementare

Servizio Mensa ore 13.00

Dopo Scuola ore 14.30 - 16.30

Scuola Media Paritaria

Bilinguismo inglese/francese o inglese/spagnolo

Informatica dalla 1ª media

Servizio mensa ore 13.00

Servizio Dopo Scuola ore 14.30 - 16.30

Liceo Classico Paritario

Inglese ed informatica
dal IV Ginnasio al III Liceo

Liceo Linguistico Umanistico L. R.

Richiesta la parità a.s. 2002/03

Studio delle lingue inglese, francese, tedesco
per cinque anni

Informatica dal 1° al V° anno

Liceo Scientifico

Richiesta la parità a.s. 2002/03

Studio dell'Inglese e del latino per cinque anni
Potenziati: Informatica e Disegno Informatico